Anno XXXIV — N. 229 | Udine Giovedì 17 Agosto 1911 | Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 | Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50 Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust. Ungh., Germania, ecc. conviene
Estero » 32 » 16. — » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C.)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — corpo del Giornale L. 2 la linea.

Cronaca Provinciale

Soliloquio di una Cedrona.

il 13 agosto 1911

(MEMENTO A....
CHI TROPPO DORME E POCO VIGILA)

Era il 13 agosto 1911; te ne rammenti, figliol mio? Io me lo ricordo come fosse oggi, come fosse ora.... Su, in alto, tuo padre, ridente e allegro, scherzava fra i rami frondosi e noi, fidenti — *perchè era il 13 agosto* — camminavamo sull'erba molle, beccando, quà e là, i mirtilli maturi.... e ce la godevamo, perchè la giornata era bella e l'aria deliziosa... Quand'ecco, dal piano, giù in fondo, udimmo un cicaleccio sommesso, che man mano andava crescendo e un lieve rumor di passi, fra le foglie avvizzite dell'anno appresso... Io alzo il mio collo snello e robusto; tendo l'orecchio e guardo all'ingiù... Ahimè! Due uomini, cauti e guardinghi, salgono l'erta aspra e scoscesa: uno ha la doppietta; l'altro la sacca... Poco lungi vedo i cani che fiutando le nostre orme, anelanti e trafelati, ci rincorrono, s'allontanano, s'accostano ancora... Io tremo e guardo tuo padre, che ignaro del pericolo che lo minaccia, continua a cullarsi fra le fronde accarezzandosi le piume azzurre...

Avrei voluto avvertirlo, figliuol mio; ma fu un attimo, un momento solo... Uno strepito assordante, odo un rombo acuto che mi stordisce e un'onda di fumo che m'accieca...

— Che c'è? — grido aprendo l'ali e spiccando il volo per lidi ignoti... — Che c'è — ripeto ansante posandomi sui rami vetusti di... vetusta quercia... Ahi, un'altro colpo echeggia nel silenzio della selva, poi un tonfo sordo, indi una esclamazione sommessa preceduta dal rumore di quattro passi frettolosi che s'accostano alla preda...

— Com'è bello! — mi parve d'udire.

— Com'è bello questo vecchio cedrone! odo ripetere...

— Col cuore che mi palpita forte forte, allungo il collo anch'io per vedere, per scrutare... Ahi, figliol mio, quale spettacolo orrendo mi si presenta dinanzi!... Vedo tuo padre — poc'anzi allegro e felice — che giace al suolo inerte e due uomini che accarezzano, con un senso di viva compiacenza, le sue penne azzurre e morbide... Io piango e al cielo lancio il mio grido di dolore e di giustizia insieme:

— O signori, oggi è il 13 agosto.

Essi intuiscono il pericolo che li sovrasta, afferrano tuo padre per il collo, aprono il sacco e delicatamente ve lo introducono... Poi alzandosi guardano il cielo, dove leggere nuvolette spaziano inseguendosi, emettono un sospiro di sollievo, accendono l'indivisibile pipa, infilano il sentiero che mena a valle e giù or a passo ora a sbalzi, tra rovi e cespi canticchiando un'allegra canzone in omaggio... al divo Morfeo.

Sutrio, 13 agosto.

Una bella pubblicazione.

Sotto il titolo di *Anagrafe in famiglia* fu pubblicata recentemente, coi tipi della Ditta Pellarini di S. Daniele, un manuale compilato dal segretario del Comune di Sequals, sig. Ippolito d'Ippolito, che meritò l'elogio speciale del R. Prefetto Brunialti, il quale avendo ricevuta una copia in omaggio, ne ringraziava l'egregio autore con la seguente lettera:

Le sono molto grato per il dono gentile del suo volumetto intitolato «L'Anagrafe in famiglia» e mi compiaccio vivamente con Lei per la sua utilissima pratica e geniale pubblicazione che è degna di essere raccomandata e di godere le simpatie e l'appoggio delle amministrazioni Comunali.

Le stringo la mano, con molta stima

Aff.mo

A. Brunialti, prefetto.

Il predetto Manuale, cominciando da una tabella intitolata *Ricordo del Matrimonio e della Filiazione*, continua con successive tabelle formate con ammirabile sintesi a far riflettere come in uno specchio lo stato e movimento civile di ciascun membro d'una famiglia; e proseguendo, espone in forma concisa e chiara tutte le disposizioni di legge risguardanti lo stato civile ed in generale il diritto sulle persone, le pratiche da farsi e la spesa per rilascio copie di atti o certificati, precetti d'igiene domestica giusta l'insegnamento della scienza più moderna, compresi i soccorsi d'urgenza, le disposizioni relative all'istruzione obbligatoria, all'elettorato politico ed amministrativo, agl'infortuni sul lavoro, alla cassa nazionale di previdenza; le tariffe sulle volture catastali, tasse di successione e tabella dei casi che per la legge militare danno diritto al passaggio della II o III categoria; ed in fine utili consigli per combattere l'alcoolismo.

Tutto quanto si disse, è raccolto in un volumetto diligentemente coordinato e che ogni capo famiglia dovrebbe possedere.

Fra la colluvie di trattati e pubblicazioni che spuntano quotidianamente ed in gran parte a scopo di mera speculazione, senza alcun ideale di utilità pratica, il lavoro del Segretario signor d'Ippolito appare, nel suo genere, una vera gemma.

Paularo

Una raccolta di fossili

...e giacimenti di carbon fossile

15. — Ho avuto occasione di vedere oggi a Paularo l'egregio prof. Michele Gortani, conosciuto in paese sotto il nome di *Mat dai claps* per la costanza con la quale da parecchi anni va smantellando i nostri monti per scopi geologici. Il professore ritornava da un'escursione, carico di fossili e seguito da una portatrice ancor più carica di lui.

— Da dove viene professore?

— Dal passo di Lanza. Le cannonate degli alleati impedivano di parlare per il grande fracasso. Ma non mi hanno però, come vede, impedito dal fare un buon bottino.

— Faccia vedere, se non le dispiace...

— Volentierissimo: ecco qui... — E così dicendo mi mostrava un sasso sul quale si delineava una bellissima fronda di pianta fossile.

— Che cosa significa questo... e che cosa significano tutti quei segni e quelle frastagliature?

— E' una felce fossile, come vede, e tutto il carico mio e della portatrice è costituito di consimili resti fossili... In Lanza, appena passato il confine, ci sono in qualche punto scripti zeppi di piante che studieremo a suo tempo. Insieme con le piante poi, ci sono piccoli straterelli di carbon fossile. Si trovano nel territorio di proprietà del comune di Arta, benchè politicamente soggetti all'Austria, la quale, come si sa, vietano l'alpeggio. I nostri amici austriaci, badi bene, si sono accorti di quei giacimenti prima degli amministratori del comune di Arta; e le posso aggiungere che per lo meno in tre punti hanno voluto mettere allo scoperto il carbone... Probabilmente, non per puro divertimento!...

— Che abbiano tentato di studiare se fosse possibile l'estrazione?

— Non saprei che cos'altro pensare. Suppongo soltanto che il comune di Arta non ne sappia niente, ed è lecito supporlo, perchè si sarebbero sentiti reclami e proteste. Così dico io, sebbene diversamente il comune stesso abbia lasciato passare senza proteste la costruzione della nota strada militare tedesca che, per oltre tre chilometri, si addentra nelle sue malghe, usurpando cinque mila metri quadrati di superfice.

— Purtroppo è vero — conclusi io — le nostre montagne non sono affatto vigilate; i comuni non si interessano, o molto poco e il Governo...

— Oh! quello poi!

E il chiarissimo professore, che tanto egregiamente continua le nobili tradizioni della famiglia Gortani, continuò il suo cammino, reso *pesante* dalla carica dei fossili.

Spilimbergo

— Funerale

16. Nella frazione di Gradisca questa mattina alle 6, furono tributate le onoranze funebri al compianto Antonio Bisaro fu Ferdinando, che un triste destino rapì all'affetto della famiglia a soli 37 anni. Malgrado l'ora mattutina la salma era seguita dai parenti numerosi e da largo stuolo di amici convenuti anche dai vicini paesi. Alla famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

Codroipo

— La nomina del signor Balico a deputato provinciale.

16 (B) Dai giornali della Provincia apprendo con piacere che il sig. Luigi Balico nostro consigliere provinciale fu con bella votazione nominato deputato provinciale.

Io mi compiaccio non solo per l'alta considerazione che il nostro concittadino gode nell'alto Consesso ma anche per il fatto che il suo nome fu portato contro quello del consigliere avv. Casasola non contro la persona, s'intende, che è rispettabilissima, ma in opposizione ai principi che il Casasola rappresentava

Dalla votazione di ieri il sig. Balico ed ogni altro liberale conservatore può trarre il lieto auspicio che si può vincere con le sole forze del proprio partito, respingendo le forze degli altri...

La vittoria potrà tardare — non importa — Cadere in piedi; cadere senza piegare un lembo della propria bandiera costituisce una di quelle sconfitte che vale per cento vittorie. Mentana informi.

Ma viene il giorno in cui il valore individuale si impone contro tutto e contro tutti ed allora la vittoria è certa.

In base a queste considerazione io mi felicito sinceramente della nomina a deputato provinciale del nostro egregio concittadino sig. Luigi Balico.

Tarcento

Le Mostre dell'ottobre

Fu diramato da qualche giorno il programma per la Mostra di Frutticoltura, orticoltura e giardinaggio imballaggi, macchine ed attrezzi relativi, nonchè per la Esposizione Fiera di vini pei mandamenti di Tarcento, Gemona e Cividale che si terranno qui nei giorni 1, 2 e 3 ottobre prossimo.

La mostra è divisa in cinque categorie:

I. FRUTTA. — 1 Collezioni di frutta (pere mele, pesche, castagne ecc.) esclusa la uva; 2. Collezioni di uve da tavola; 3, id. da vino; 4 id. di uve di viti innestate su piede americano e di uve di produttori diretti; Concorso delle pere, suddivise in quattro sottoclassi (collezione di pere di tutte le epoche di maturazione — varietà di tipo commerciale — varietà di grosso volume — varietà di nuova o di recente importazione; 6 concorso delle mele (suddiviso come sopra); 7 Concorso delle pesche.

II. ORTAGGI — 1, erbaggi in genere; 2, gruppi di cicorie, scarole, indivie, lattughe, scorzonera; 3. gruppi di pomodoro, melanzane, peperoni; 4, gruppi di zucche, angurie, melloni; 5. gruppi di piselli, fagioli, tegoline, fave, patate.

III.o FIORI E PIANTE ORNAMENTALI — 1. Gruppi artisticamente disposti di piante ornamentali tanto da piena aria, che da serra; 2. Gruppi di begonie bulbose, ciclamini, gloxinie, gesnerie; 3. Mostre di fiori recisi; 4. Dalie coltivate in vaso; 5. Raccolte di piante fiorite in vasi; 6. Lavori in fiori freschi (domenica, 1 ottobre).

IV.o MACCHINE ED ATTREZZI — per frutticoltura, orticoltura, giardinaggio, preparazione e controllo dei semi

V.o IMBALLAGGI (Concorso nazionale). — Due sezioni: non recuperabili (imballaggi ordinari per legumi, frutta, fiori recisi); recuperabili (imballaggi smontabili o pieghevoli per legumi, frutta e fiori recisi).

Per la Esposizione fiera vini il programma comprende tre categorie I.a vini neri (comuni da pasto, fini da bottiglia, appassiti); II.a vini bianchi, suddivisi in altre due sezioni: Ramandolo; altri vini bianchi. — Ognuna suddivisa nelle tre classi indicate per i vini neri; III.a, distillati e sciroppi, suddivisa in quattro classi: acquavite di vinaccie; acquvite di frutta (slivovitz, ecc.); amari, nocino ecc.; sciroppi di frambois, di uva ecc.

* * *

Come fu detto nella Patria di ieri, alla mostra di frutticoltura, orticoltura e giardinaggio potranno concorrere produttori da tutto il Friuli, compreso il Friuli Orientale soggetto all'Austria — in alcuni paesi del quale specialmente, la frutticoltura ha raggiunto progressi e importanza ben maggiori che da noi.

— Sabato

e non venerdì, come fu stampato ieri, alle 9, seguirà a Tarcento una riunione generale del Comitato esecutivo, per uno scambio d'idee circa i festeggiamenti da dare durante le Mostre.

Il vigile urbano chiarisce...

Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo Sig. Direttore,

Un po' in ritardo, ma non conta poichè è meglio tardi che mai chiarire le cose riportate nel suo pregiatissimo foglio del 10 corrente di provenienza non certo tarcentina poichè qui si è meglio informati.

Anzitutto è bene rispondere come il ragazzetto in questione non sia propriamente il Bimbo che sembra poichè ha già la bella età di 27 anni compiuti. In secondo luogo sento il dovere di osservare come il protagonista della faccenda sia già stato altre volte ricoverato all'estero in case di salute perchè dedito al vino.

Inoltre, sempre per merito di quel l'ineffabile autore del trafiletto, sembrerebbe che la causa indiretta del suo abbandono della famiglia sia stata la sottofirmata Guardia Municipale che lo redarguì, anzi *minacciò* severamente.

Ora, dico io, vorrei conoscere l'individuo capace di rimanere indifferente sotto una serqua di insulti e villanie gettate la in pubblico esercizio in presenza di molti avventori.

E' poi assolutamente falso che sia stata in quest'Ufficio Municipale la di lui madre onde interessare l'Autorità dell'accaduto. Si presentò invece l'altro di lei figlio in assenza de Rodolfo che era stato invitato per una ben meritata paternale in causa dell'indecoroso contegno che aveva avuto meco.

Ed ora termino col far osservare che anche la madre del Patero Rodolfo e una povera donna che credendosi da tutti perseguitata vieen ogni secondo giorno in quest'Ufficio a sporgere reclami contro cose inverosimili che soltanto la sua fantasia può immaginare.

Tanto per la verità, e termino. Mi creda devotissimo

Tarcento, 15 agosto 1911.

Domenico Visentini
Vigile Urbano.

Gordovado

— Promozione a maresciallo.

Con vivo piacere abbiamo appreso la lieta notizia, che il nostro brigadiere dei carabinieri sig. Vattovaz Edoardo, qui da circa due anni e mezzo, venne promosso a maresciallo e passato per altra destinazione.

All'esimio funzionario, congratulazioni, dispiacenti per la sua partenza.

Preone

La cattiva educazione della piazza.

Una banda di piccoli teppisti.

Da alcuni mesi si vede gironzare per le vie del paese una brigata di monelli, dai nove ai tredici anni. Tale combricola è formata da una decina di ragazzi scalzi, scamiciati, la maggior parte senza copricapo, dalla faccia sporca e dallo sguardo diffidente e torvo, che dimostra un animo precocemente inclinato al male.

Le gesta di questi piccoli vandali si succedono giornalmente a danno delle persone, della proprietà pubblica e privata.

In primavera la distruzione dei nidi e l'asportazione degli uccelletti implumi, in barba a tutti i regolamenti e alle leggi. Di poi, l'assalto ai ciliegi: e di quella turba mascalzoni scorazza per la campagna, calpestando l'erba verdeggiante e rigogliosa, atterrando le deboli piante fruttifere, stroncando selvaggiamente i rami fronzuti.

Una vera distruzione di popoli barbari! E guai a chi osava rimproverare quella canaglia!

Certo Giacomuzzi Egidio di 17 anni, che un giorno in un prato e su d'un ciliegio di sua proprietà trovò tre o quattro di quei masnadieri, ebbe l'ardire di fare le dovute rimostranze e... quale ricompensa, s'ebbe una buona dose di legnate, e sassate!... Certa Antonietta Fachin di 22 anni, un altro giorno e nelle medesime circostanze, per poco non fu lapidata.

Ora poi, quei «futuri abitator delle patrie galere», si son dati alla caccia delle frutta. E senza alcun timore, senza rimorsi di coscienza e con una spavalderia che impressiona, scavalcano siepi e muri, entrano negli orti e nei campi, facendo man bassa su quanto capita loro fra mano. E le mele, e le pere, ed altri frutti acerbi ancora, vengono strappati da quelle manaccie che non conoscono il diritto di proprietà; e tale fatto vergognoso fa spesso ripetere a questi agricoltori: «Meglio, meglio tagliar gli alberi!» — Ed han ragione.

Ma ciò non basta: per completar l'opera, vi asportano anche le pannocchie di granoturco, e perfino le patate ed i fagiuoli; poi si divertono a cuocere questa po' di grazia di Dio sulla sponda del Tagliamento, o nel vicino bosco, con grande pericolo di far succedere incendi.

E per le strade e per le piazze insultano i vecchi e gl'infelici, battono i più piccini e i deboli, lancian sassi ai più grandi, danneggiano le cose pubbliche: e tutto ciò, e sempre, impunentemente!

Chi s'azzarda poi a far loro qualche osservazione è certo fatto bersaglio al riso di scherno il più sfacciato ed insolente, ad improperii e parolaccie incredibili sulla bocca di ragazzi, a luride bestemmie e, molte volte, anche a qualche corpo contundente.

Non par vero che tale corruzione possa esistere e, certo, a nostro disdoro: eppure è la cruda realtà!

Dice un proverbio che i «panni sudici si devono lavare in casa», ed è vero; e la pubblicazione di questi fatti incivili, disonora il paese.

Ma io rispondo che il medico pietoso fa la piaga cancrenosa ed è meglio che tutti sappiano come stanno le cose, che qualcuno si muova, che si ponga un riparo energico a questo dilagarsi di vero teppismo e che si tronchi la corsa pazza, che condurrà i protagonisti a peggiori mali, a maggiori furti, e,.... forse, al delitto, al carcere!...

Mi si taccierà di pessimista: ma io credo di non esagerare nelle mie tristi previsioni.

Al cortese lettore sorgerà spontanea la domanda: «E le famiglie ed i maestri che ci stanno a fare?...».

Ecco: i babbi poco possono fare per l'educazione dei figli, poichè per ben otto mesi e più dell'anno si trovano all'estero, e le mamme..... oh! le buone mammine, dal cuor dolce e generoso, dopo averne sentite di cotte e di crude dalla loro prole, e fors'anche ricevuto qualche pugno o schiaffo, gridano sì, si disperano, magari bestemmiano, credendo d'imporsi e farsi temere, e poi... e poi tutto finisce lì.

— Povero ragazzo, ha i nervi, oggi, bisogna compatirlo,... quando sarà grande si emenderà!... e via di questo passo, con simili paroline dall'odor di cioccolatini, accompagnate talvolta dal soldo per le spagnolette nazionali:

Ed i maestri, poveri diavoli, con simili coefficienti educativi, che ne posson fare?

Che si vuol pretendere da essi, e che si può esigere, in quattro o cinque ore giornaliere, in cui hanno in consegna i figli del popolo?

Che può fare la scuola, se l'opera sua di educazione e di redenzione vien demolita dalla famiglia prima, e dalla piazza poi?

Quando mai si potrà giungere al compimento d'un edificio, per quanto modesto, se il lavoro fatto da un coscienzioso operaio durante il giorno, vien distrutto da un vandalo nelle oscure e profonde ore della notte?

E mi sembra che il paragone non sia erroneo.

Allora, direte voi, quali sono i rimedi per guarire la piaga?

«Non con pannicelli caldi e con chiacchiere.... nè con cerotti ed empiastri» come ben disse l'amico ed ex collega avv. Enrico Fornasotto di Sacile a proposito della lotta anti-alcoolica, — ma con fatti, e fatti energici e serii.

— La famiglia sia concorde con i maestri: i genitori severissimi, intransigenti: l'autorità senza alcun rispetto umano: tutti.... tutti uniti, compatti, nel sorvegliare, nell'insegnare, nel redarguire nel reprimere, e, all'occorrenza nell'infliggere il meritato castigo.

Solo in questo modo raggiungeremo lo scopo santo d'una retta e ben compresa educazione.

E se, nella peggior ipotesi, per certi tali, ciò non fosse sufficiente, allora ad estremi mali, estremi rimedi: per i coscienti, ci son le prigioni: per gl'incoscienti le provvide case di correzione.

Avremo così purgata la società del tarlo malefico ed estirpata la zizzania dal terreno fecondo, che darà buoni frutti!

S. Vito al Tagliam.

— Grazie dotali.

Nell'ufficio d'amministrazione del nostro Ospitale, l'altra sera furono sorteggiate 17 grazie a orfane di padre, nubili o vedove, villiche, della Parocchia di S. Vito. Le fortunate furono:

Tesolini Maria di Luigi — Marangoni Lucia fu Francesco — Scodeller Augusta — Biasin Giuditta — Scodeller Anna — Gregoris Marianna — De Vit Fausta — Battiston Gesnina — Rossi Marina — Friz Antonia-Caterina — Patrasso Luigia — Springolo Caterina — Valotin Caterina — Biasin Anna — Durigon Anna — Centis Maria — Florida Angela.

Le grazie sono di *L. 31.51* cadauna, meno pell'ultima cui spettano soltanto L. 23.64. L'importo sarà loro consegnata domenica 3 settembre prossimo.

— Lungaggini

Ci sembrano alquanto lunghe le pratiche burocratiche per poter dar mano sollecitamente ai lavori di ampliamento del nostro Ospitale. Il progetto fu da lungo tempo approvato sia dal nostro Consiglio Comunale, sia dalle Autorità Superiori Competenti; che cosa si aspetta ora? Forse l'approvazione del mutuo di favore?... Ma, se si volesse veramente interessarsi, lo si dovrebbe ottenere con una qualche sollecitudine. L'affluenza degli ammalati ed i bisogni che si presentano continuamente richiedono sia provisto sollecitamente.

L'Amministrazione Comun. si prenda a cuore la cosa, così da poter in breve dar mano ai lavori,

Vecchio settantenne sotto un carro

gravi condizioni.

Certo Antonio Ros da Santa Sabina, (Ramuscello), stava sopra un carro carico di strame tirato da due armente, delle quali una alquanto irrequieta.

Un parente del Ros guidava le giovenche, quando una di queste imbizzaritosi, dà una forte scossa, il Ros precipitò andando a finire sotto il carro. Per fortuna fu facile fermare le bestie ed estrarre il malcapitato, ma era ormai tutto malconcio.

Portato d'urgenza al nostro Ospitale, i medici dott. Fiorioli e dottor di Salvo, gli riscontrarono la frattura del piede sinistro sfacelo di tutti i tessuti molli, commozione viscerale e molteplici contusioni alla schiena, alle braccia, e si riservono ogni giudizio. Il Ros ha oltre 70 anni.

Sedegliano

— Lamento

Ci scrivono da Gradisca:

E' da qualche tempo che si lamenta l'abuso dell'apertura delle osterie. La zelante autorità comunale si è occupata di prolungare la mezza oretta, ma ora non si occupa che invece delle 10.30 in certe osterie si va fino alle 2 dopo mezzanotte, con danno economico e morale e con disturbo della pubblica quiete. Nei tempi addietro si vedeva di notte qualche pattuglia della benemerita; ma ora, causa lo scarso numero di carabinieri che si trova a Codroipo non se ne vedono quasi mai, perchè neppure i carabinieri possono trovarsi in due o più luoghi contemporaneamente. Non ci resta che pregare il nostro Onor. Sindaco a voler provvedere, mandando le guardie del Comune a constatare qualche contravvenzione; sempreche, peraltro, possa egli affidare che le guardie medesime siano in grado di adempire anche questa incombenza notturna.

Muzzana del Turgnano

— L'impianto della luce elettrica.

16. — L'impianto Elettrico da diverso tempo progettato dal nostro carissimo compaesano egregio conte Colombatti, propugnatore d'ogni innovazione razionale e giusta nell'interesse della popolazione tutta, e dallo sviluppo del paese nostro, pur troppo finora scarseggiando nei primari l'iniziativa, è rimasto indietro assai più di quello che le forze finanziarie avessero dovuto permettere.

Portato a consigliere Comunale il conte Colombatti, si dette con la maggiore buona volontà ed energia, cercando colmare le tante lacune che finora causa l'ignavia di molti si riscontravano nell'amministrazione, della cosa pubblica e del moderno sistema d'illuminazione.

Fra le tante cose giuste e vantaggiose da lui proposte, primeggiava il tanto necessario impianto della luce elettrica.

Avuta dal consiglio Comunale ampia facoltà d'agire, se ne occupò presso il sig. Ferrari di Udine, il quale inviò un suo tecnico per stabilire il posto adatto per l'impianto. Il co. Colombatti per stipulare un contratto, quello che in principio pareva cosa facile, fu in seguito difficoltà massima, per le esigenze enormi esposte dal sig. Braida.

Del resto non si era detta l'ultima parola: e facilmente in breve tempo si sarebbe potuto con proporzionale lieve spesa, e con ottimo interesse del Comune, ottenere ciò che fin d'ora si era ritenuto impossibile.

Ora il comm. generale Oro da poco qui residente impalmò la causa dandole un'impronta più grandiosa e vasta; così speriamo che lo scetticismo di molti venga eliminato e che la buona idea trionfi.

Gemona

— La sagra di S. Rocco.

16. Quest'oggi festività di S. Rocco gli abitanti della borgata omonima fecero festa come di consueto ed il giuoco della palla (pilote) specialità di questa festa fu assai animato tutta la giornata.

Iersera la fiaccolata della Chiesa e le case prospicienti erano illuminate con palloncini candelabri ecc. un gruppo di suonatori sotto la direzione di appassionato alla musica sig. Giuseppe Della Marina tenne un applaudito concerto. Fra una suonata e l'altra vi erano gli assalti con le relative cadute all'albero della cuccagna. Tale giuoco destava la generale ilarità del numeroso pubblico che gremiva la piazzetta, perchè data la lubricità del palo la conquista dei premi costò molta fatica.

— Pesca di beneficenza.

Il 17 del prossimo settembre, in Ospedaletto, sarà tenuta una grande Pesca di Beneficenza.

Il ricavato sarà devoluto a totale beneficio dell'Asilo infantile che attualmente si sta cola istituendo.

Tale iniziativa incontrò il generale appoggio. A far parte del Comitato d'onore hanno data la loro adesione il sindaco dott. Giuseppe Palese, il deputato on. Ancona, l'arciprete mons. G. Sonsizzo, l'ispettore scolastico prof. L. Benedetti, il comm. L. Bergomanero, il console cav. B. di Lenna, il cav. Antonio Stroili-Taglialegna, il cav. Francesco Minisini, l'avv. Luigi Nais, il rag. G. B. Marioni, dott. Michele Martina, D.r Paolo prof. Martina, Dell'Angelo D.r Liberale, Bovolini D.r Giuseppe, Palese D.r Leonardo, Cappellani Bortolo, Salvadori Addo, Chiantore Giovanni e le signore Stroili-Taglialegna Maria, Stroili Morassutti Franca, nob. Fremont Minisini Eugenia, Nais Levis Emilia, Bianchi-Bellina Lucia, Cappellari Martina Caterina e Cappellari Stufferi Teresa.

Palmanova

Un fulmine guastatore.

Due feriti.

Verso le 5.30 di eri sera si è scatenato un furioso temporale sopra Castello, frazione del Comune di Porpetto. Un fulmine è andato a cadere sopra la casa di Cucolo Luigi, causando danni non lievi poichè, distrutto il camino al piano secondo, forò il muro per una circonferenza di oltre due metri, asportò il telaio d'una finestra, scosse il pavimento e danneggiò i muri causando in tutto un danno di L. 500.

Il Cucolo, alla detonazione cadde a terra, riportando qualche contusione ed ustioni al viso, per quanto leggere, riportò la figlia di lui.

Curioso il fatto che nella chiesetta, dove si stavano recitando le esequie ad un morto, il gran fumo che, prodotto dalla scarica, usciva dalla casa del Cucolo, fece credere ad un incendio; tanto che si abbandonò la funzione, per correre al salvataggio.

— L'abolizione delle lampade ad arco

L'officina elettrica si è creduta in diritto di sostituire le lampade ad arco in piazza V. E. con altre ad incandescenza, mentre non lo poteva fare nemmeno con l'autorizzazione del Sindaco e della Giunta, a meno che il Consiglio Comunale — come da tanto tempo si parla — non sia stato definitivamente... abolito.

La società ha voluto, come sempre, mostrarsi tanto generosa che è arrivata persino a sostituire ogni lampada ad arco di 125 candele con una ad incandescenza di nientemeno che 150 candele.

Però se la Società — ciò che non succede e non succederà — a Palmanova, dalla quale ritrae guadagni lauti, avesse voluto con un atto disinteressato compiere il cambiamento delle lampade senza per questo aver una maggior perdita di energia, ogni lampada dovrebbe essere non di 150 candele ma di 375, perchè il consumo con le lampade a incadenza è ridotto ad un terzo.

Senza aver la pretesa assurda del disinteressamento da parte della Società, si può però esigere perchè il Comune non abbia da avere gli stessi vantaggi che gode un utente qualunque. Infatti, ognuno che possede una lampada comune di 10 o 16 candele può cambiarla con altra a filo metallico di 16 o 25.

Sappiamo che le nostre proteste riusciranno vane, poichè in municipio da diverso tempo non si fa che l'interesse della Società; chissà cosa si direbbe e quali storielle si sarebbero inventate a carico di altre persone se per caso avessero tutelato nello stesso modo gli interessi della città.

Chi al palazzo Civico non riconosce l'errore fatto con la rinuncia delle lampade ad arco! Tutti, anche i signori dei mani-

cipio; ma non vogliono confessarlo, poichè pare abbiano proclamata la loro infallibilità e credono avere ancora sotto mano quella maggioranza fabbricatasi in passato.

Una volta le lampade ad arco avevano una forza molto più potente, tanto è vero che anni addietro con sole tre lampade di aumento è stata giuocata la tombola di notte, ciò che con le lampade di oggi non sarebbe possibile nemmeno con un numero triplo.

Si domanda chi ha autorizzato quella riduzione di luce da giungere sino a sole 125 candele e se il risparmio avuto è andato a beneficio della Società elettrica o del Comune.

A questa semplice domanda speriamo che il sindaco, il quale altre volte ha scritto sui giornali per rettificare un articolo del «Lavoratore» e per chiarire l'andamento d'uno sciopero, dovrà rispondere anche ora che si tratta degli interessi del paese.

S. Daniele

Quistioni amministrative

Un amico sandanielese ci manda la lettera che stampiamo qui appresso — la quale potrebbe essere la prima di una serie d'altre per muovere critiche all'amministrazione di quel grosso centro; la prima «purchè» (ci scrive l'amico) «siate disposti a dar posto alle mie impersonali osservazioni e critiche»... Affatto indipendenti, noi siamo dispostissimi, nel pubblico interesse, a dare pubblicità alle critiche dell'amico; solo naturalmente, conserviamo per parte nostra libertà di pubblicare anche le eventuali risposte alle critiche dell'«amico». E perchè le sue corrispondenze non vadano attribuite al nostro corrispondente ordinario le contrassegneremo con la sigla (*Censor*).

(*Censor*). Democrazia in fallimento si può rettamente chiamare quella che regge le sorti del nostro Comune. Sintomi non ne mancano; già da tempo due assessori e due consiglieri hanno presentato le dimissioni che vollero mantenute.

Quali le cause? In vero, la diagnosi del morbo che, inesorabile, rode il corpo amministrativo, vecchio fin dal suo nascere, non riesce difficile.

Saliti al potere per un capriccio della cieca fortuna in seguito alle elezioni parziali, i nostri buoni democratici (di democratico però nulla possiedono, se non il nome che si arrogano) credettero poter risolvere durevolmente la crisi comunale e, accettando i voti di due o più consiglieri defezionati dall'antica maggioranza clerico-moderata, (con quanto strazio della sincerità e moralità politica!) assunsero la responsabilità del potere.

Per vero, con l'avvento di cotesti signori all'amministrazione nulla s'era mutato: la carcassa era sempre quella, vecchia e tarlata, anche sotto la vernice democratica. Continuò peggiorato il primiero sistema per il quale la volontà popolare ancorchè espressa resta lettera morta di fronte al deliberato volere dei pochi supremi reggitori della cosa pubblica. Necessariamente il popolo deluso ne risentì ben presto gli effetti e si persuase che tanto vale l'essere bastonato con verghe d'oro quanto con la frusta democratica. Con questo di diverso: che, oggi, di sincerità politica non si può più parlare.

E' lecito chiederci cosa stanno a fare nel palazzo municipale di S. Daniele gli odierni preposti all'Amministrazione, essendo pur essi convinti di non essere più l'emanazione della volontà popolare? Non sentono essi ancora il dovere morale di appellarsi al suffragio del popolo per un giudizio su sè stessi e l'opera loro?

Poniamo la domanda: attenderemo volentieri, nell'interesse comune, quella risposta che sola ormai s'impone.

Sesto al Reghena

Un ordine del giorno che aspetta da oltre otto anni di essere mandato ad effetto.

Il signor Domenico Loro, di Braida Curti, (frazione di Sesto al Reghena) ci scrive una lettera nella quale domanda che sia fatta *una inchiesta sulla disordinata amministrazione del Comune di Sesto al Reghena*, del quale egli è consigliere. Eccola:

Nell'ottobre del 1902 alcuni Consiglieri, a mano dell'allora Sindaco cav. dott. Giovanni Fabris, presentarono un memoriale per il Reg. Prefetto della Provincia Comm. Doneddu per domandare che fosse eseguita una revisione sull'andamento di quest'ufficio Comunale, essendo allora segretario il sig. Antonio Brusadini.

In seguito a tale richiesta, il R. Prefetto delegava il sig. Arturo De Carli segretario Comunale di Cordenons, il quale giunse a Sesto il 5 Gennaio 1903; e nel 9 Febbraio presentava la sua Relazione (allegato: *lettera aperta ai Consiglieri del Comune di Sesto al Reghena ottobre 1909, del Consigliere Domenico Loro*).

E cosa si è fatto da allora ad oggi?... *Nulla*, sia da parte della rappresentanza comunale, sia da parte dell'autorità superiore, dal consigliere sottoscritto replicatamente invocata e messa in sull'avviso circa il progrediente disordine amministrativo del Comune.

Di tale non felice amministrazione, quando si farà l'inchiesta che il sottoscritto invoca nell'interesse del Comune, egli fornirà tutti gli elementi di prova. Una recentissima, l'abbiamo nell'affare, «Strada di accesso alla Stazione Ferroviaria Sesto-Braida-Curti», di cui si è discusso in un precedente articolo pubblicato dalla *Patria* nel 12 Luglio; articolo rimasto senza risposta.

Il sottoscritto da oltre 50 anni presta l'opera sua indipendente, e col vero ed unico interesse del Comune; egli perciò, ricordando la deliberazione presa nella seduta del Consiglio comunale il 5 maggio 1903, come ha fatto più volte in passato, invoca anche oggi dalla autorità superiore una inchiesta sull'andamento del Comune.

Domenico Loro consigliere

* * *

Unita alla lettera, il consigliere Loro ci mandò anche una sua stampata nell'ottobre 1909 — *Lettera aperta ai signori consiglieri del Comune di Sesto al Reghena* — nella quale si faceva l'istoriato dal 1902 ad allora: circa sette anni, passati senza costrutto. L'ordine del giorno votato nel 5 maggio 1903, (votato all'unanimità, presenti 19 consiglieri) in quella lettera aperta è così riassunto:

1.o si invitavano il sig. Segretario Comunale e chiunque altro cui spettasse a dare le loro giustificazioni sui rilievi fatti dal Delegato Prefettizio;

2.o si deplorava vivamente che si fosse lasciato scorrere tanto tempo con l'Amministrazione Comunale in disordine;

3.o si proponeva di votare che al riparo fosse tosto provveduto;

4.o che considerato corrispondere la relazione De Carli (Delegato prefettizio di allora) alla verità, si dovessero accettare le conclusioni di quella, conformandosi alle medesime, incaricando l'Ill.mo Presidente della seduta di trasmettere copia della deliberazione al R. Prefetto della Provincia ed al sig. Delegato De Carli.

Ora, secondo il consigliere Loro, quella deliberazione del Consiglio non ebbe ancora la sua completa attuazione — e sono trascorsi oltre otto anni. Egli già fin dal 1909 si rivolgeva ai colleghi del Consiglio perchè non trascurassero alcun mezzo, e questo intende fare anche oggi, affinchè quell'ordine del giorno trovi finalmente la sua legale e completa evasione.

Spilimbergo

— Un'altra fontana divelta tra Barbeano e Tauriano.

Questa volta sono i frazionisti di Barbeano che divelta la colonna di una fontana, la fecero per giunta scomparire

Tempo fa, alle richieste di alcuni frazionisti, abitanti nei casali sparsi fra Barbeano e Tauriano, l'amministrazione comunale, incontrando una notevole spesa, aveva fatto collocare un getto intermittente in quei pressi.

Avuta l'acqua, non s'accontentarono; chi voleva la fontana fuori della porta di casa, chi la voleva nel proprio cortile o magari in cucina, e ciò a spese sempre del comune!

Passarono alcuni mesi, e pareva che tutti fossero rassegnati a lasciare la fontana ove si trovava; questa notte la fontana stessa fu fatta scomparire.

Informata l'autorità municipale questa denunciò il fatto alla benemerita; per intanto si ordinò la chiusura del getto.

— La fiera di S. Rocco.

Riuscita la fiera di San Rocco. Stamane sul mercato bovino furono portati oltre 560 animali. Molti gli affari conclusi.

S. Giorgio di Nogaro

— Il cittadino che protesta

E' bastato che noi prendessimo la penna per poche parole di critica amministrativa, perchè subito nei pubblici ritrovi si accendesse viva la discussione. Naturalmente nel calor delle dispute se ne dicono di cotte e di crude. Noi non piglieremo tutte le mosche al volo anche se pungenti, ma qualche frase sintomatica non possiamo lasciarcela sfuggire.

Per esempio un influente personaggio, nel fare la difesa dell'opera dei nostri amministratori, accalorandosi disse: «Noi, purtroppo, per fare il bene del nostro paese, ci siamo guadagnati *molti nemici*...».

Ebbene, dobbiamo protestare contro questa espressione impropria. Giusto sarebbe parlare di *avversari amministrativi*, gente utilissima per chi con spirito ne sapesse profittare.

Forse l'errore principale dei nostri amministratori è quello di aver voluto e potuto *schiacciare* l'opposizione, non prevedendo a quali responsabilità si può andare incontro con tal sistema antidemocratico.

Cividale

— Per l'acquedotto del Pojana.

Desiderando il comune di Trivignano di entrare nel consorzio dei Comuni per l'acquedotto del Pojana, giorni fa mandò una commissione a fare un sopraluogo, onde verificare se realmente vi è acqua abbondante.

Trovatasi detta commissione soddisfatta, fece riserva di riferire in consiglio ed in seguito a deliberazione entrerà in trattative.

— Onorare beneficando

In morte di Domenico Bottussi offrirono: per la Casa del Popolo, Nonino Luigi L. 1; Masotti nob. Giov. L. 2.

per la Congregazione di Carità le sorelle Cei di Udine L. 5. Ligugnana Umberto di Udine L. 1.

S. Pietro al Natisone

— Paese in festa per un parto trigemino.

Ieri l'altro certa Anna Trinco, maritata Trusgnach Giuseppe di Crai di Drenchia (Slavia) ha dato alla luce tre bambine.

Con gran pompa furono battezzate nella Chiesa parrocchiale di Drenchia, ed il paese era tutto in festa per tale avvenimento.

Tanto la puerpera che le bambine godono perfetta salute. Auguri!

Cronaca Pordenonese.

Incidente ciclistico.

Questa mattina verso le ore 10 il signor Domenico Martello, già vostro corrispondente s'avanzava tranquillamente in bicicletta a corsa moderata, quando allo svolto presso la cabina elettrica, si trovò tutt' ad un tratto di fronte al signor Isidoro Salvador pure in bicicletta. Nessuno dei due potè evitare lo scontro che fu abbastanza forte. Il signor Martello ebbe una mano schiacciata ed escoriata.

Recatosi all'Ospitale fu medicato e dichiarato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Teatro

Oggi è stato distribuito in paese un elegante manifestino artistico annunciante la prossima venuta della celebre compagnia del Grand Guignol.

La compagnia debutterà per la prima volta a Pordenone la sera del 4 settembre e si tratterrà le sere del 5, e del 6. L'aspettativa è intensa.

Salone Cojazzi

Domani, giovedì, nel salone Cojazzi avrà luogo un pubblico comizio sul tema:

«La catastrofe dell'incrociatore S. Giorgio» Le porte saranno aperte gratuitamente al pubblico alle 9 pomeridiane. Oratore probabile l'avv. Locatelli; è permesso a tutti di prender la parola.

Tornando da Udine

Ieri finiti i festeggiamenti a Udine i nostri ciclisti pordenonesi si disponevano a tornare a casa in gruppi.

Si trovava in uno di questi il giovine ciclista pordenonese Masutti ed allegramente pedalava con gli altri parlando degli avvenimenti della giornata sportiva.

Ad un certo punto, e precisamente all'entrata del paese Basagliapenta, i nostri ciclisti videro la popolazione in tumulto far l'atto di chiuder la strada e con bastoni minacciarli seriamente. Bisogna sapere che uno del gruppo che precedeva quello del Masutti aveva con la propria macchina urtato un bambino facendolo cadere, e sempre in merito al vecchio detto «chi semina e chi raccoglie» i buoni cittadini di Basagliapenta mostravano di volerle far raccogliere a questi che non avevano colpa alcuna.

Il Masutti cercò di schivare uomini e bastonate ma preso per il petto da un villico fu tratto di bicicletta, e finì col pestare la testa contro la testa del contadino e ferirsi seriamente nella regione dell'occhio. Come se questo non bastasse il villano voleva anche batterlo; il Masutti fu però difeso dai compagni e dagli altri astanti e portato in farmacia a medicarsi. Prese poi il treno a Codroipo e giunse a casa. Quì fu visitato dal sig. dott. Andres che assicurò la famiglia spaventata che si trattava di caso non grave. Il Masutti doveva oggi presentarsi alla sede del reggimento; causa questo incidente fino a guarigione completa rimarrà a casa.

Il regalo del Re

Ho potuto questa sera con grande soddisfazione vedere la bella Venere Pompeiana, (regalo del Re) rimessa in perfetta salute. Bisogna davvero fare un plauso al sig. Degan che con passione ad abilità ha potuto riparare al danno in modo maraviglioso al punto che nessuno guardando la colonnina si accorge della rottura.

Così l'augusto regalo risanato farà bella mostra di se, ed aumenterà nel pubblico la voglia di giuocare per vincerlo.

Incidente Poletti

Finita l'istruttoria ed interrogati i testi sull'incidente Poletti Burigana, è stata stabilita la data precisa del processo. Esso avrà luogo il 13 settembre al nostro Tribunale.

Il difensore assegnato d'ufficio al sig. Poletti è l'egregio avv. G[illegible] Civran. E' incerto se il signor Poletti si varrà anche di altro avvocato.

Il sottocapo Burigana Angelo non si è sino ad ora costituito parte civile, nè pare abbia intenzione di farlo.

Specola astronomica

Dopo la pioggia del 11 (caddero cent. 13 d'acqua) la temperatura si è alquanto abbassata; ora almeno si può vivere.

Ieri abbiamo avuto una minima di cent. 17.7 ed una massima di 29.6.

Oggi minima 18.3 ed massima 29.5.

Pressione atmosferica decrescente ieri 53.20 oggi 52.24. Stasera ha cominciato a piovere.

Seduta della Giunta

Questa sera alle ore 4 la nostra giunta municipale presieduta dell'assessore auziano signor Domenico Veroi si è riunita per discutere affari di regolare amministrazione. Il signor sindaco Querini dott. Antonio è ora assente e starà lontano dal paese per qualche tempo.

Necessità d'un pubblico lavatoio

Il lavatoio pubblico in località del Ponte delle Monache è incomodo e addirittura inservibile. Le lavandaie si lagnano continuamente e sperano che il Comune abbia presto a provvedere, e dare ad esse un luogo più comodo e meno pericoloso.

Siamo stati personalmente pregati di far conoscere la loro domanda e di sollecitarne l'esaudimento.

Pesca di beneficenza.

Nella vetrina del sig. Talariol sono stati esposti gli ultimi doni che la società operaia ha ricevuto per la pesca. Notiamo una bellissima scattola contenente ombrello ed ombrellino in seta con manico d'argento, dono del Banco Ellero, 6 orologi e braccialetto argento dono del sig. G. B. Marovere, lo splendido regalo del dott. Cossetti cav. Ernesto consistente in un servizio da pesce d'argento lavorato. Ai generosi donatori i ringraziamenti e la gratitudine del Comitato. Presto si farà un giro per la città per ricevere i doni di quelli che non hanno ancora potuto farli pervenire. Speriamo che come sino ad ora la raccolta s'arricchisca sempre più.

Corriere Giudiziario

In Tribunale

Presidente dott. Piavatolo cav. Angelo Rossi P. M. Cancelliere Sartori.

Per 30 cent. di ciliege

Si è avuto il triste spettacolo di vedere quattro giovanetti di appena 14 anni o poco più sedere sul banco degli accusati. Essi erano: Polon Giovanni di Alessio, Cristofoli Fausto di Attilio, [illegible] Giovanni, Petenello Erminio tutti di S. Giovanni di Casarsa i quali erano accusati di furto qualificato perchè nel giugno di quest'anno scavalcando un muro erano entrati nell'orto del parroco don Giacomo Top di S. Giovanni ed avevano rubato delle ciliege pel valore di cent. 30.

Furono difesi d'ufficio dall'egregio avv. Ellero.

La Corte li ritiene colpevoli e li condanna a 3 mesi e 10 giorni di reclusione, con la legge Ronchetti, e la non iscrizione nel casellario giudiziario.

Madre alla sbarra, assolta

Certa Zannettini Angela fu Luigi d'anni 34 sposata a Faggionato Daniele di Morsano compareva oggi [illegible] innanzi al nostro Tribunale.

L'8 giugno di quest'anno ella aveva lasciata la piccola figlia Santa di anni uno a giocare con altri bambini in vicinanza del [illegible]. Non si sa come la bambina cadde nell'acqua ed annegò. Per questo la madre fu chiamata a rispondere di omicidio involontario.

La corte la rimandò assolta per inesistenza di reato. Era difesa d'ufficio dall'avv. Ellero Giuseppe.

Cordenons

— Consiglio Comunale

17. (*Aldo*). — Il Consiglio Comunale, anzichè lunedì 14 fu convocato iersera, alla presenza di un pubblico abbastanza numeroso.

Presenti 16 consiglieri, apre la seduta il f. f. di Sindaco cav. Federico Marsiglio e si passa quasi senza discussione alla conferma del regolamento di polizia stradale e all'approvazione dei conti finanziario e morale 1910.

Circa i provvvedimenti per il servizio veterinario, si delibera d'incaricare la Giunta perchè s'interessi a formare un nuovo consorzio.

A proposito del Dazio Consumo, fu approvato con 13 voti favorevoli 2 contrari e 1 astenuto, l'appalto del medesimo, con l'aggiunta (proposta dall'avv. Marsiglio) di fissare un limite minimo d'appalto di L. 25.000 (venticinquemila).

— L'autorità giudiziaria si occupa.

Ieri 16 corr. fu qui il giudice Istruttore del R. Tribunale di Pordenone per indagini sull'amministrazione di questa Cassa Rurale ed il conseguente sequestro dei registri che furono portati alla Cancelleria del Tribunale di Pordenone.

Finalmente anche questa benedetta vertenza della Cassa Rurale si avvia in una fase risolutiva. Avremo un fallimento o una semplice liquidazione.

Tarcento

Dopo il suicidio di ieri

La moglie davanti il cadavere.

(Per telefono 17, ore 9.30).

Vi mando qualche altro particolare intorno al suicidio di cui i miei fonogrammi di ieri; l'identificazione avvenuta per mezzo dei due operai Bazzaro e Venuti è risultata esatta: il suicida Massimo Bertoni fu Antonio e di Luigia Toso aveva cinquant'anni; era nato a Reana, ma da sei anni risiedeva a Nimis ove lavorava da calzolaio.

La causa che trascinò il Bertoni al triste passo va ricercata nelle tristi condizioni economiche in cui egli si dibatteva.

Sovraccarico di famiglia (la moglie e cinque figli) fu colpito ultimamente da una sciagura; una sua figliuola, diciassettenne, fu dovuta ricoverare all'Ospedale di Udine per malattia ad una gamba.

La ragazza era di grande aiuto alla famiglia; il padre ne rimase accorato e s'avvilì vedendo che, malgrado il suo diuturno lavoro, la necessità lo opprimeva, e trovavasi nell'impossibilità di tirare innanzi.

Lo sconforto lo vinse e cercò la morte.

Il dolore della moglie

Verso le 13 di ieri il messo comunale Barbetti attraversava piazza Umberto I, quando una donna ed un uomo gli si fecero incontro chiedendogli notizie del suicida.

Il messo rispose che l'identificazione non era ancora accertata: che trattavasi di un calzolaio....

La donna a queste notizie mandò un grido di dolore; era la moglie del Bertoni: Caterina Di Grazia, l'uomo che l'accompagnava era il cognato Luigi Cattaruzzi.

Giungevano da Nimis dove era giunta nel mattino e si propagava vagamente la notizia del suicidio.

Con angoscia nel cuore vennero ad accertarsi della cruda verità.

La povera vedova fu dal Maresciallo dei carabinieri accompagnata al Cimitero; essa riconobbe la salma del marito. La scena era straziante.

Domani seguiranno i funerali.

Perdura viva l'impressione in paese anche perchè questo è il quarto suicidio avvenuto nella stessa località in poco più di un anno.

Sacile

Assemblea dell'operaia

Sabato, 19, nella sala dell'albergo Micheletta, alle 20.30, si riunirà l'assemblea dei soci di questa operaia per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale-finanziaria della gestione a 30 giugno 1911.
2. Proposte del Consiglio direttivo circa il bagno per i soci.
3 Proposta del socio Liberali Ciro per aggiungere all'art. 1 dello Statuto il seguente paragrafo:
«La società operaia è un'associazione «democratica».
4. Proposte eventuali dei soci.
5. Elezione di tutte le cariche sociali.

Cavasso Nuovo

La nomina del medico.

16. Ieri il nostro consiglio comunale ha nominato a medico condotto il dott. Lodovico Fedeli con 15 voti su 19 consiglieri presenti.

Da Gorizia

— Echi del processo della Banca

Abbiamo annunciato che, mentre l'ex direttore della Banca Popolare Isidoro Colle dichiarò di adattarsi alla pena; Alfredo Lenassi e Raimondo Luzzatto invece dichiararono di presentare ricorso per nullità.

Ora soggiungiamo che anche il Pubblico Ministero dott. Marinaz e ricorso, per chiedere un aumento di pena.

* *

Il 21 si discuterà in Tribunale la causa contro l'avv. Luzzatto su querela del dott. Giovanni Bader per lesione d'onore sporta, come ricorderete, durante il processo della Banca. L'avv. Luzzatto accusò il dott. Bader di essere autore della denuncia anonima datata da Rettenberg, nella quale si incitava la Procura di Stato a procedere contro il Luzzatto per crimine di truffa.

— Cinque giorni di arresto per l'inno di Garibaldi.

I giovani Antonio Collenz fu Luigi di anni 27, Giovanni Maniacco di Valentino di anni 15, Antonio Culot fu Antonio di anni 16 e Mario Lodovico Visintin di Luigi di anni 17 tutti da Gorizia, nonchè Pietro Scaramuzza fu Natale di anni 16 da Grado, furono processati per aver cantato l'inno di Garibaldi la sera del primo gennaio a. c. nei pressi della via Ponte Isonzo che conduce a Piedimonte.

Comparsi dinanzi al Tribunale, dissero non aver saputo che l'inno di Garibaldi fosse proibito. Ma il Tribunale nondimeno condannò ciascuno a cinque giorni di arresto.

— Monsignor Faidutti operato

Da più giorni monsignor Faidutti si trovava sofferente per acutissimi attacchi di appendicite. Ieri l'altro si fece trasportare all'ospitale dei Misericordiosi dove i chirurghi dottori Defranceschi, Pontoni e Kürner lo operarono con esito felice, per cui lo stato dell'infermo non desta alcuna apprensione.

Il colera nel vicino Impero.

Misure di precauzione.

Come abbiamo altre volte annotato, a Trieste si ebbero a verificare taluni casi di colera e altri sospetti ma poi riconosciuti essere dipendenti da altre forme di malattia. Il numero dei casi accertati, fu di 38, dei quali 10 seguiti da morte e 7 da guarigione completa. Restano in cura vent'un ammalati. - Altri casi si verificarono quello di Capodistria. Fin dai primi casi le autorità presero vaste misure di precauzione (anzi, talune le avevano prese ancora prima, veramente, contro le provenienze dall'Italia): ma quelle che possono maggiormente interessare i nostri lettori, sono le proibizioni delle fiere e dei pellegrinaggi alla Madonna di Barbana (domenica i *pellegrini* furono rimandati indietro)

* *

Casi di colera o sospetti si ebbero anche in altre parti dell'impero: a Fiume, a Vienna.

Notizie in fascio.

— A Venezia, iernotte bruciò la scuderia del maestro Cleante Scarpa alla Favorita, al Lido, nei pressi della osteria «Alla Gobba». Perirono diciotto cavalli. Il danno supera le 30 mila lire.

— Presso Graz saltò in aria parte del polverificio John e Prenning. I danni sono di 50.000 corone.

— A Sulmona, fu assassinata con ventiduattro coltellate certa Maria De Carli, femmina di mali costumi. Il suo cadavere fu gettato in un canale. Pare si tratti di vendetta, per parte di genitori le cui figlie ella aveva iniziate alla malavita.

— A Valencia, in Spagna, fu assassinato il capo dei gendarmi, colpendolo in casa, mentre si trovava a letto.

Il febbrile lavoro.

per salvare il «S. Giorgio»

Napoli 16. — Nelle ultime 24 ore, continuarono le operazioni di alleggerimento del ferito incrociatore S. Giorgio. Il tempo, che si era mantenuto coperto, alle ore 20 si è messo al brutto. Cadde una pioggia insistente, con frequenti scariche elettriche. Nondimeno, si persevera nel lavoro. Sperasi che da questo temporale il S. Giorgio non riporterà ulteriori danni.

Il cav. Serra, palombaro specialista in fatto di salvattaggi, ha tutta la fiducia che il S. Giorgio si potrà salvare.

Si assicura che il Re abbia inviato al ministro della marina un lungo telegramma manifestando la sua meraviglia e il suo dolore per la sventura toccata alla nostra armata. Egli ha dato ordini di informarlo due volte al giorno sullo stato dei lavori a bordo della *San Giorgio* ed ha anche manifestato il desiderio di recarsi a Napoli.

Intanto, si trova posto il Duca d'Aosta, il quale, dopo un colloquio col ministro della marina sulla nave Dandolo, e accompagnato da lui, si è recato sulla nave incagliata visitandola minutamente ed assistendo per qualche tempo ai lavori di scarico, a quelli del palombaro ed alle manovre con le pompe.

L'inchiesta dovrebbe essere terminata iersera. Naturalmente, non se ne possono ancora conoscere i risultati; ma noi crediamo che il Governo li renderà pubblici, senza riguardi per nessuno. Il paese ha ben diritto, in un caso tanto doloroso, di conoscere la verità; e se vi è qualcuno responsabile — o per trascuranza o per ignoranza — deve essere provveduto con severo giustizia.

E' assodato che al momento del disastro si trovavano a bordo del «San Giorgio» varie persone estranee all'equipaggio. Tali persone sono la contessa Boccardi, l'avv. Michele Parascandolo suocero del tenente di vascello De Giorgio, quattro ingegneri, tre dei quali appartenenti alle case fornitrici delle macchine della nave, e l'ing. Amayo della Società dei Frigoriferi. Gl'ingegneri, nell'interesse delle loro case, avevano interesse di assistere alle prove.

Confermasi pure la voce che il comandante Alberga, poco dopo l'accaduto, spinto dall'angoscia, abbia tentato di tirarsi un colpo di rivoltella e che gli ufficiali accorsi prontamente, abbiano potuto impedire che il disgraziato afficiale si togliesse la vita.

In quei primi momenti, in cui il comandante Albenga era in preda alla disperazione, fu necessario farlo oggetto della più tenera sorveglianza per impedire che ripetesse il triste tentativo.

Torpediniera tedesca affondata.

Copenaghen 16. — Le due torpediniere germaniche «21» e «14» vennero ieri notte a collisione presso la costa orientale dell'isola di Langeland. La «21» fu gravemente danneggiata e calò a fondo.

L'equipaggio, incolume, potè salvarsi e fu preso a bordo della torpediniera «14», che riportò solo alcune avarie di poco conto.

Situazione penosa e pericolosa.

— A Londra, a Livespool, a Scheffield, a Mancester, a Slagovia e in tutta la parte industriale dell'Inghilterra settentrionale continuano gli scioperi degli addetti ai strasporti, qua e là accompagnati da disordini e violenze.

A Liverpool dovette intervenire la truppa. Un riottoso restò ucciso, altri feriti.

La Camera dei Comuni si occupò ieri della situazione, penosa in quanto già scarseggiano carni e verdure per la impossibilità di trasportarle dai luoghi di produzione ai centri di consumo. L'opposizione dichiarò che appoggierà il Governo in tutte quelle misure che reputasse necessarie per il mantenimento dell'ordine e del rispetto alla legge.

Il deputato Lansbury, del partito operaio, gridò fra grandi rumori di tutta la Camera:

— E' un macellare il popolo innocente!.... Voi siete, assettati di sangue!.... Provate voi stessi a combattere, vigliacchi!....

Dai lettori

UNA PIAZZA RIMPICCIOLITA

Da parecchi anni si parla della sistemazione della irregolare piazza che a guisa di triangolo si estende fuori della barriera di Porta Grazzano. In che modo s'intenda questa sistemazione, non potremmo dire di preciso: ma quel che apprendiamo da fonte che dovrebbe essere bene informata, non ci sembra molto.... allegro. Pare infatti che un tratto di quell'area debba essere occupato da un casamento; per intanto, il Comune (ci si dice) avrebbe concesso al signor Della Vedova di poter erigere uno steccato per tre mesi e poi passare alla fabbrica stabile; e ciò mentre il traffico è destinato ad aumentare anche da quelle parti, e la città, espandendosi, ha bisogno di conservare quà e là spaziose aree per le piazze, massime da quella parte, dove si deve attraversare tutto il rione popolatissimo di Grazzano prima di raggiungere la più vicina, che è la piazza Garibaldi. Se mai, la «piazzetta della Pietà» dovrebbe essere allargata, non diminuita.

Tuo x

Cronaca Cittadina

I festeggiamenti.

Disposizioni per la settimana aviatoria.

Ieri abbiamo visitato il campo d'aviazione. E' quanto di meglio non si poteva sperare. Una vastissima estesa di prati, a pochi passi dalla città. Crediamo che in ben pochi luoghi possano aver la fortuna d'un campo così poco lontano.

I lavori per la costruzione della stecconata e degli *hangars* sono quasi ultimati; domenica incominceranno i voli.

Ieri sera il Comitato ha preso le opportune disposizioni per togliere tutti gli inconvenienti possibili e nell'accedere al campo e nel venirne via.

Sarà pubblicato uno schizzo con tutte le indicazioni.

Intanto a norma del pubblico possiamo dire:

Riservate ai pedoni

saranno tutte le strade e stradicciuole che incominciando da quella che mette ai Pozzi neri, in piazzale Osoppo, si internano verso Planis lungo tutto il viale che conduce all'Ospizio Esposti, fino alla strada di Planis propriamente detta fuori Porta Pracchiuso.

In complesso ci sono quattro stradicciuole: Pozzi Neri, Deposito De Gleria, molino Camero, via Planis, fuori Porta Pracchiuso; strade comode a tutti i cittadini.

Da Piazza Vittorio e dalla parte occidentale e nord della città si può ad esse portarsi recandosi fuori porta Gemona; dalla parte di Pracchiuso, Borgo Ronchi ecc. vi si può accedere a seconda che torni più comodo o per fuori Porta Pracchiuso, o per Vicolo Agricola che mette sulla passerella di fronte al molino Camero o per Vicolo S. Agostino.

Le vetture, automobili

e veicoli in genere nell'andata terranno la strada di Chiavris, Vat e accederanno il campo piegando a destra del Cimitero di Beivars; nel ritorno passando dall'altra parte del cimitero al bivio Beivars-Godia prenderanno la via di Godia per piegare poi a Paderno. Lo schizzo spiegherà anche meglio: in conclusione una sola sarà la strada per i veicoli.

Si confida che la cittadinanza vorrà attenersi rigorosamente alle disposizioni prese dal Comitato, senza bisogno che gli agenti dell'ordine pubblico abbiano a spender fatica a farle osservare.

Concorso di Mostre in vetrine

E' stato pubblicato il regolamento per il concorso di mostre in vetrine che seguirà nei giorni 3 e 4 settembre prossimo.

I concorrenti devono mandare l'adesione al Comitato non più tardi delle ore 20 del 31 agosto.

Le mostre resteranno aperte i due giorni fissati, sino alle 22; si ritiene ritirato dal concorso chi anche, per un sol giorno, non ottemperasse a tale prescrizione.

I concorrenti saranno ripartiti in sette categorie:

a) Manifatture, Mode, Biancherie, Sartorie; b) Chincaglierie, Mercerie, Porcellane, Vetri, Oreficerie, Orologerie, Giocattoli, Profumerie, Ombrelli; ecc.

Una giuria, estranea al Comitato dei Festeggiamenti, entro il giorno 5 Settembre pronuncierà il suo voto inappellabile.

Premi; 7 medaglie d'oro e 10 di argento e relativi diplomi pei negozianti; 3 medaglie d'oro e 7 d'argento e diplomi per gli agenti che si occuperanno delle disposizioni della mostra.

La Mostra d'Emulazione.

Oggi la sede del comitato della Mostra d'Emulazione è stata trasportata in Via Dante, nei locali scolastici.

— La Società Operaia di Maniago ha concorso con l'invio di venticinque lire al Comitato.

Società Operaia Generale

La nomina del segretario

Ieri sera il Consiglio dell'Operaia si riunì per la nomina del segretario in sostituzione del dimissionario sig. Natale Rovina.

Presenti: 18 presiede Liesch. La seduta s'inizia con una discussione sulla compatibilità o meno della presenza del sig. Fontanini, dimissionario, da Consigliere. Per non ritardare i lavori il Fontanini spontaneamente si ritira.

Il sig. Pignat dà quindi relazione dell'opera dei comissari incaricati della compilazione della graduatoria dei concorrenti. I tre primi si presentano a pari merito. Dopo lunga discussione con voti 13 viene eletto segretario il sig. Massa.

— Pompieri Ungheresi di passaggio

L'altra sera arrivò a Udine la squadra di volontari pompieri ungheresi che parteciperà al Congresso di Torino.

Si fermarono fino alle 3 al caffè Roma in Mercatovecchio, e alle 4 di ieri mattina proseguirono il viaggio.

— Gli avanzamenti nella marina.

Diego Simonetti capitano di corvetta è proposto per l'avanzamento a capitano di fregata.

Ciro Canciani, primo tenente di vascello, è proposto per l'avanzamento a capitano di corvetta.

Augusto Brandis id. id. è proposto per l'avanzamento a turno a capitano di corvetta.

— Il caldo

Ieri massima 28.8; minima 18.2; barometro crescente a 751; oggi ore otto 21.6.

— Per avere le migliori varietà di frutta comune e di lusso, colossali e squisite Pesche d'occasione per regali, bisogna rivolgersi al premiato emporio Ligugnana. Generi di prima necessità di ottima qualità a prezzi modicissimi. Chiedere listino. Tel. 297.

— Si costituisce.

Ieri s'è costituito alla questura certo Carlo Bertoli d'anni 64 fu Giuseppe da Codroipo perchè deve scontare 9 mesi di reclusione cui fu condannato dal nostro Tribunale per furto qualificato.

Il mercato bovino d'oggi.

Ribasso del 30 per cento.

Animato il mercato bovino d'oggi in Giardino; entrati vitelli 162, vacche 255; buoi paia 22; cavalli 71; asini 13.

S'è riscontrato un ribasso del 30 per cento sulla carne da macello; una vacca è stata venduta a peso morto a L. 170 il Q.le; è il minimo raggiunto finora.

— **Rammentiamo,** che nel nuovo grande negozio di Giuseppe d'Agostini Udine, Via Cavour 21, si trovano coltelli, temperini, forbici rasoi, tosatrici, ecc., di tutte le forme e qualità di acciaio puro ed a prezzi assolutamente convenienti.

Si arrota inoltre perfettamente e si ripara qualsiasi oggetto di taglio.

Specialità *arrotatura* di *tosatrici, ferri chirurgici* e *rasoi.*

Pulite le vostre caldaie.

Se l'uomo si volesse ricordare che l'organismo suo, oltre ad essere una sorgente di forza, di vita, è pure, per necessità, una fabbrica di veleni, è certo che la sua esistenza passerebbe meno tormentosa e godrebbe in assai maggior misura di quel tesoro inestimabile che è la salute.

Ma l'acqua stessa, che — quando è pura — sembra la sostanza più innocente che esista, se ad essa volete togliere le energie potenti che tiene in sè racchiuse e la mettete a bollire nella caldaia di un motore qualunque, finisce col rendervi inservibile la caldaia stessa se non allontanate metodicamente le incrostazioni calcaree che essa vi lascia come residui della sua evaporazione.

Figuriamoci cosa deve essere il nostro organismo nel quale non l'acqua soltanto, ma tante e tante sostanze introduciamo a sviluppare quelle energie nervose, muscolari, calorifiche, necessarie alla nostra esistenza.

Dalla elaborazione, digestione, combustione di tali sostanze si formano tanti residui di cui buona parte, la più grossolana, viene eliminata, ma molto rimane a costituire un pericolo continuo e grave per il funzionamento del delicato organismo umano.

E l'acido urico è, fra questi residui uno dei più pericolosi, capace di generare le più variate malattie (gotta, calcolosi, renella, reumatismi, nevralgie, malattie della pelle, dei vasi sanguigni arteriosclerosi —, ecc.).

« Dall'uso dell'Antagra (scrive l'egregio dott. A. PRESTIDONATO, di Monreale) ho ottenuto effetti sicuri e meravigliosi in tanti malati di gotta, di reumatismo, sia nel periodo acuto sia come profilattico.

« Con tal rimedio ho ottenuto la rapida eliminazione dell'acido urico per la via delle orine, col che venivo ad avere un pronto risultato contro la causa prima della gotta quale mai ho ottenuto nella mia lunga pratica con tutti gli altri elixir e preparati antigottosi.

« Dopo tale lunga esperienza posso bene dichiarare l'Antagra Bisleri (di Milano) un potente e prezioso rimedio per vincere e sedare i più forti accessi gottosi e guarire mercè una continua profilassi la più ostinata ed inveterata gotta ».

Nel mondo degli affari

ASTA PER UNA CASERMA

Ieri si tenne l'asta per i lavori di miglioramento nella caserma Girolamo Savergnan, importo L. 63 500.

Concorsero: Vincenzo Brisolo e Compagni da Fiume di Pordenone, ditta che rimase deliberataria offrendo il 7.60 per cento di ribasso; Pietro Capellari di Udine 0.30 per cento, Vittorio Sepulcri da Bagnaria Arsa 1; Pietro Tomat, Venzone 2.30; Giacomo Trombetta di Osoppo 1; Angelo di Udine 5.65

INDUSTRIA IN PERDITA.

Abbiamo pubblicato l'avviso di convocazione dell'assemblea straordinaria dei soci della Tessitura Udinese, nella quale si dovrà decidere sull'avvenire della società medesima. Dal bilancio depositato nella Cancelleria del Tribunale il 28 luglio passato, risultano le seguenti perdite:

nell'esercizio da 1 settembre 1909 al 30 aprile 1910		L. 88.962.75
nell'esercizio da 1 maggio 1910 al 30 aprile 1911: ammortamenti	13.068.50	
perdite	154.114.96	
		167.183.46
In un anno e otto mesi, quindi, le perdite ascesero a		256.146.21

sopra il capitale sociale di un milione (cioè 8000 azioni da L. 125 l'una).

— Sconvenienze

Con quest titolo il « Piccolo » di Trieste giustamente si lagna perchè l'amministrazione de « L'Avvisatore Veneto », che si stampa nella nostra città, si è valsa di circolari tedesche per le ditte di Trieste; e il suo recapito a Trieste lo ha indicato nelle sue lettere d'invito all'abbonamento, così: *Triest Postfach. N. 17/111.*

— Per misure

furono arrestate le disgraziate Teresa Riva d'anni 20 da S. Vito al Tagliamento e Giulia Degano d'anni 20 di Udine.

Corriere Giudiziario

Pretura I. Mandamento.

Pretore Borsella P. M. avv. Maroè

La legge sul coltello

— Pietro Stocco fu Francesco d'anni 42 da Campolongo (Venezia) l'udiei corr. ritornando dall'estero, fu trovato, alla ferrovia con una roncola indosso. L'avv. Giovanni Baldissera sostiene il legittimo possesso dell'arma.

Il Pretore lo condanna a 1 giorno e alle spese.

— Zuliani Teodoro è pure incolpato di porto d'arma e fu arrestato in Vicolo Agricola. Il P. M. domanda 24 giorni di reclusione, perchè trattasi, dice, di coltello a serramanico.

L'avv. Baldissera esamina il congegno dell'arma e sostiene non trattarsi dell'art. 470.

Il Pretore condanna lo Zuliani a L. 10 e a giorni 3 d'arresto.

Luigi Franceschg gerente responsabile

Comunicato

Il Signor **ANGELO TREMONTI** nella sua qualità di proprietario della **Antica Ditta Pasquale Tremonti** avverte tutta la sua Spett. Clientela, i COLLEGI, OPERE, PIE, AMMINISTRAZIONI MILITARI, le Spett. COMUNITA' RELIGIOSE, che oltre all'Emporio oggetti casalinghi, la **Antica Ditta Tremonti** continua come per il passato la lavorazione del rame in tutte le sue svariate applicazioni, dalle stagnature, riparazioni, costruzioni di casseruole, tegami, secchi ecc. alla esecuzione dei più colossali lavori artistici in rame martellato.

Comune di Sequals

(Udine).

Concorso medico.

Unica condotta a cura piena con l'obbligo del cavallo. Popolazione residente 4015, presente 2684. Comune in pianura ed in amenissima posizione; distante ferrovia Spilimbergo Km. 9; posta, telegrafo e telefono local.

Stipendio L. 4300, lordo e L. 150 per servizio di Ufficiale Sanitario.

Documenti di rito. Scadenza 15 Settembre p. v. coll'obbligo a'eeletto di assumere il servizio entro due mesi dalla partecipazione di nomina.

Per maggiori informazioni rivolgersi a questa Segretaria Municipale.

Sequals, 4 agosto 1911.

Il Sindaco
Cav. G. Carnera.

Il Segretario
I. d'Ippolito.

APPENDICE 26

IL MALOCCHIO

Romanzo di P. MANETTY

Proprietà letteria — Riproduzione vietata

Egli s'avvicinò al giovane disteso sull'erba, e ne consultò il polso, la respirazione gli esaminò la testa, poi le membra.

— Bisogna trasportare il signor di Vanzelles nel suo castello e metterlo delicatamente in letto. Ma pare scongiurato il pericolo di una commozione cerebrale, ma ha una gamba fratturata ed una spalla fortemente contusa. Se non accadranno complicazioni ne avrà per un mese di letto — disse finalmente il medico mettendo una boccetta di sali sotto le narì dello svenuto, il quale sussultò e dischiuse gli occhi.

— Che cosa è accaduto? — egli mormorò.

— Lo saprete più tardi — gli mormorò all'orecchio.

Ma il visconte aveva veduto la sua macchina, sulla quale aveva posto ogni speranza, sul suolo, ridotta in un mucchio di rottami.

— Mio Dio, mio Dio sono perduto tutti ora mi crederanno un pazzo — mormorò il giovane con vera disperazione.

— La vostra macchina sarà presto riparata e fra poco potrete ricominciare le vostre esperienze — gli disse Anna per confortarlo.

— Non tanto presto; il signor visconte non potrà moversi del letto prima di un mese, — disse il medico.

— Ohimè, un mese. Io sono rovinato — gemette il ferito. — Chi dirigerà ora i lavori di riparazione se io non potrò muovermi?

— Io signor visconte, se me lo permettete, — disse Anna arditamente.

— Voi? — esclamò il giovine.

— Sì, io. Credete forse ch'io non ci riesca?

— Voi riescite in tutto ciò che intraprendete. Oh, sì, ho piena fiducia in voi Anna — rigraziò il visconte con uno sguardo cocsì eloquente che commesse il giovine.

— Vi dovrò più della vita, — questi mormorò.

Dal castello intanto era stato portato un materasso sopra una specie di barella costruita lì per lì con alcune tavole.

Il visconte venne sollevato con tutta precauzione da terra e sdraiato sul materasso, poi quattro uomini lo trasportarono al castello.

Un'ora dopo il medico applicava un apparecchio alla gamba fratumata e medicava la spalla contusa.

— E adesso occorre l'assoluta immobilità — prescrisse il medico all'ammalato; poi rivolgendosi ad Anna soggiunse: — E' probabile che questa notte sopravvenga la febbre, quindi vi raccomando che abbia ad essere continuamente assistito.

— Lo sarà, signore; non ne dubitate — disse Anna, poi riprese: — domando solo di potermi assentare qualche minuto per avvertire mia madre e mia sorella che passerò la notte al capezzale del signor visconte.

Il signor di Vanzelles scosse il capo.

— Non rermetterò mai che abbiate a sacrificarvi per me. Basterà ch'io sia vegliato da uno dei miei domestici — egli disse.

— Perchè volete primarvi dell'onore di aver cura di voi? — domandò Anna.

E senza attendere risposta, la fanciulla uscì celemente dalla stanza da letto del signor di Vanzelles.

La vecchia signora Blenoit non era ancora stata informata della disgrazia accaduta al visconte, sicchè rimase dolorosamente impressionata quando Anna alla presenza di sua sorella, gliela ebbe a narrare, però osservò subito.

— Non mi pare conveniente che tu sola abbia a passare una notte nella stanza di un giovanotto. Le male lingue interpreterebbero a loro modo il tuo sacrificio e nulla di buono ne risulterebbe per te. Considero quindi necessario che con te abbia a rimanere o io o tua sorella.

— Come volete.

— Verrò io — disse Clara. — Tu, mamma, non ti senti bene ed una notte insonne potrebbe tarti male.

Le due sorelle s'avviarono verso il castello e vi giunsero ancor prima che il medico avesse abbandonato la stanza del ferito.

— Siamo intesi dunque. Questa notte il signor visconte deve essere vegliato — disse il medico incamminandosi verso l'uscio.

— Sarete ubbidito — rispose Anna.

Quando le due sorelle rimasero sole, Clara disse

— E' inutile che rimaniamo qui tutte e due, basterà che il signor visconte sia vegliato da una sola di noi, mentre l'altra andrà a riposarsi nella stanza vicina. No ti pare Anna?

— E' giustissimo — osservò il ferito che aveva udito. — Vostra sorella ha ragione. Le notti sono lunghe e voi vi sentirete il bisogno di riposare.

— Oh, io non sono affatto stanca!... — esclamò Anna lanciando un'occhiata di rimprovero alla sorella.

— Voi non siete mai stanca e siete la robustezza fatta persona, ma vostra sorella è gracile.

Clara uscì ed Anna rimase sola col visconte.

— Sedetevi quì in una poltrona vicino al mio letto, signorina Anna e discorriamo. I medici che da Parigi vengono ogni giorno a visitarmi non sono ancora giunti? — domandò il signor di Vanzeles.

Orario Ferroviario

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6.5 D. 7.58 O. 10.15 A. 15.44 D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 - 12.5 - 15.44 - 18.10 - 17.15 (Lunedì, Giovedì e Sabato)

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15.42 D. 17.25 : O. 20.6

per Venezia: O. 4 - A. 6.15 A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.40 - 17.30 - D. 20.5

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: A. 7 - Mis. 8 Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 6.20 A. 8.2 - M. 11.15 A. 13.15 M. 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M 19.27

per S. Daniele da Udine a Porta Gemona 6.56 - 9.5 11.40 - 15.29 - 18.34 21.36 (1)

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.12 D. 19.45 - O. 21.

Da Villa Santina-Tolmezzo: 5.36 - 10.30 - 14.50 18.10 - 9.8 (Lunedì, Giovedì e Sabato)

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - (. 12.50 - O. 15.23 O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 5.20 - D. 7.46 - A. 9.57 A. 12.15 A. 15.20 - D. 17.5 - (da Conegliano) M. 19.40 - A. 22.55.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: (da S. Giorgio A. 7.29 - M. 9.45 - M. 15.5 M. 17.56 - A. 21.45.

da Cividale A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.35 - M. 15.38 M. 19.20 - A. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.45 - M. 15.5 - M. 17.56 A. 21.45

da S. Daniele a Udine P. Gemona 7.32 - 10.5 - 13.36 - 15.17 - 19.30 - 22.32 (1)

(1) Treno che si effettua in giorno festivo conosciuto dalle State

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1911